




TITOLO	Figura antropomorfa maschile
AREA GEOCULTURALE	Cultura dogon, Mali
DATAZIONE	
MATERIALI	legno
MISURE	h 83 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

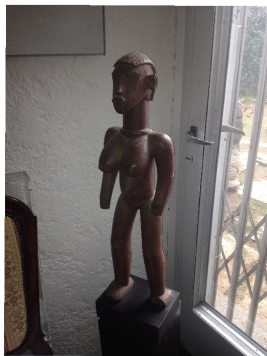
DESCRIZIONE Figura antropomorfa maschile in posizione assisa. Le braccia scendono aderenti al corpo con mani che convergono sul ventre. Testa ovale con volto incorniciato da una sottile barba in rilievo che poi scende sotto il mento fino al torace. Tipico naso a freccia. Bocca piccola di forma cilindrica. Orecchie in rilievo di forma semiellissoidale.

SIMBOLISMO E FUNZIONE Le statue dogon sono utilizzate in contesti sacrificali e costituiscono di fatto degli altari. La loro funzione (W. E. A. Van Beek, "Functions of sculpture in Dogon religion", in *African Arts*, Los Angeles, vol. 21, no. 4, 1988) sarebbe quella di identificare colui che effettua il sacrificio e il problema che vuol risolvere, attraendo l'attenzione degli esseri soprannaturali e rafforzando il contatto con essi. Le statue vengono scolpite dai fabbri (alcuni dei quali sanno anche scolpire il legno) sulla base delle indicazioni tratte da un rito di divinazione che fa uso di conchiglie (cauri) o che interpreta le tracce lasciate dalla volpe sul terreno. Idealmente le sembianze della figura dovrebbero legarsi alla persona che ne farà uso anche se poi in realtà stile e iconografia sono convenzionali e una stessa statua può poi essere usata da più persone. Solo occasionalmente, quando il proprietario originario è deceduto e passa a un figlio, la statua può essere vista come una figura di "antenato".

Queste statue hanno la funzione di veicolare la preghiera della persona che le possiede. La loro postura può indicare la posizione di preghiera (in ginocchio o con le braccia levate al cielo) oppure lo status sociale che si vuole raggiungere o ancora una qualche rivelazione avuta in sogno.

RIF

	TITOLO	Figura di cavallo
	AREA GEOCULTURALE	Cultura dogon, Mali
	DATAZIONE	
	MATERIALI	legno
	MISURE	h 43,5 cm
	PROVENIENZA	
	INVENTARIO	
	COLLOCAZIONE	
	FOTO	
<p>DESCRIZIONE Figura di cavallo sellato</p> <p>SIMBOLISMO E FUNZIONE Il cavallo, animale relativamente raro nell’Africa subsahariana, è simbolo di postere e status sociale elevato. Nella mitologia dogon, la figura del cavallo è associata al nommo, figura mitica progenitrice dei Dogon. Il cavallo è l’animale in cui il nommo si è mutò durante la sua discesa in terra, quando trainò l’arca del mondo contenente gli elementi della creazione del Dio Amma.</p>		
	RIF	



TITOLO	Figura antropomorfa femminile
AREA GEOCULTURALE	Cultura lobi Bukina Faso
DATAZIONE	
MATERIALI	legno
MISURE	h 75,5 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

DESCRIZIONE Figura antropomorfa femminile in posizione eretta. La figura denota un particolare vigore impresso sia dalla muscolatura che dalla quadratura delle spalle, dalla robustezza del collo, dai seni posti all'attaccatura delle spalle e dal volto proteso in avanti marcato dalle linee perpendicolari di naso e arcata sopraciliare. Su entrambe le braccia è presente un bracciale scolpito. Gambe larghe, braccia che scendono discoste dal busto. Scarificazioni lineari su volto, busto e ventre. Sulla schiena è scolpito un amuleto e sono incise delle scarificazioni a motivi curvilinei. Orecchie sporgenti ad arco di cerchio. Acconciatura a treccine. Piede sinistro fratturato.

SIMBOLISMO E FUNZIONE

RIF